

Liturgia settimanale 20 - 26 Aprile 2026

DATA E SANTO DEL GIORNO	CELEBRAZIONI		<i>Ricordiamo i nostri defunti e preghiamo per le nostre famiglie</i>
	Orario	Chiesa	
Lunedì 20 Feria	8.00	Santuario S. Maria	<i>Antonio, Emilia e Carlo Molteni</i>
	8.30	S. Michele ROMANÒ	
	9.00	S. Vincenzo CREMNAGO	
Martedì 21 Feria	8.30	S. Biagio	<i>Memoria Papa Francesco e don Costante nel 1° anniversario di morte - Carluccio Ciceri</i> <i>Memoria Papa Francesco e don Costante nel 1° anniversario di morte</i> <i>Memoria Papa Francesco e don Costante nel 1° anniversario di morte</i>
	9.00	S. Vincenzo CREMNAGO	
	20.30	Santuario S. Maria	
Mercoledì 22 Feria	8.00	Santuario S. Maria	<i>Defunti Famiglia Gerosa Primo</i> <i>Peppino Redaelli e Famiglia Cappellini</i>
	8.30	S. Michele ROMANÒ	
	9.00	S. Vincenzo CREMNAGO	
Giovedì 23 Feria	8.00	Santuario S. Maria	
	8.30	S. Lorenzo VILLA	
	20.30	S. Giuseppe CREMNAGO	
Venerdì 24 Feria	8.00	Santuario S. Maria	<i>Giulio Enrico Cattaneo</i> S. MESSA con confessioni fino alle 9.30
	8.30	S. Biagio	
	9.00	S. Vincenzo CREMAGO	
Sabato 25 MESSA VIGILIARE	10.00	S. Biagio	S. MESSA per i Caduti della guerra <i>Giusi e Luciano - Anselmo Pozzi e Maria Besana - Costante, Piero e Giuseppina Giussani - Legato Nava Ambrogio e Frigerio Celsa</i> <i>Folcio Maria Teresa e familiari - Beniamino Pozzoli - Gavazzi Carlo e Luigia</i> <i>Spinelli Cesare e Rosetta - Donghi Gabriella, Toniolo Angelo e Ivana, Maritan Carmela - Famiglia Cammisa Antonio e Nazario - Marco e Omar</i>
	17.00	S. Ambrogio INVERIGO	
	18.00	S. Michele ROMANÒ	
	18.00	S. Vincenzo CREMNAGO	
DOMENICA 26 IV di PASQUA	8.30	Santuario S. Maria	<i>Don Antonio Turati, Monsignor Giuseppe Terraneo e Suor Maria Ortensia Turati - Giulia, Mariuccia, Lucia, Sandro Galli e genitori - Marelli Angelo</i> PER TUTTA LA COMUNITÀ <i>Maria Pia Cattaneo - Fiorenzo Pozzoli - Giuseppe e Giuseppina Fumagalli</i> <i>Trigesimo Michelina Mele - Legato defunti Famiglia Vergani</i>
	10.00	S. Michele ROMANÒ	
	10.00	S. Vincenzo CREMNAGO	
	11.00	S. Lorenzo VILLA	
	11.15	S. Ambrogio INVERIGO	
	18.00	S. Ambrogio INVERIGO	

COMUNITÀ PASTORALE "Beato Carlo Gnocchi" INVERIGO



COMUNITA' in CAMMINO

19 Aprile 2026 - Anno XVI n.16



III DOMENICA DI PASQUA

At 19, 1b-7

Il battesimo di Giovanni a Efeso.

Eb 9, 11-15

Il sangue di Cristo, mediatore di una nuova alleanza, ci purifica dalle opere di morte.

Gv 1, 29-34

Giovanni addita Gesù come agnello di Dio.

IL VANGELO della DOMENICA

✦ **Dal Vangelo secondo Giovanni**

In quel tempo. Giovanni, vedendo il Signore Gesù venire verso di lui, disse: «Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo! Egli è colui del quale ho detto: "Dopo di me viene un uomo che è avanti a me, perché era prima di me". Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare nell'acqua, perché egli fosse manifestato a Israele». Giovanni testimoniò dicendo: «Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui. Io non lo conoscevo, ma proprio colui che mi ha inviato a battezzare nell'acqua mi disse: "Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito Santo". E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio».



Una parola per riflettere

Secondo la tradizione, - la quale prescrive che in occasione della festa della Pasqua ebraica in ogni casa venga sacrificato e consumato un agnello, ad espiazione dei propri peccati - Giovanni Battista, proclamando all'inizio della vita pubblica di Gesù che proprio Lui è quell'Agnello, anticipa una identificazione decisiva tra l'agnello sacrificato, e la realtà di Gesù che sacrificherà la sua vita. In questo senso il Battista dice: "Ecco l'agnello di Dio, ecco colui che toglie il peccato del mondo!"

Il Battista profetizza quanto Gesù compirà alla fine della sua vita sulla Croce.

Ma il sacrificio di Gesù è stato preceduto dall'Ultima Cena, durante la quale Egli, prendendo il pane, dice ai suoi: mangiate, questo è il mio Corpo e, sollevando il calice del vino, li invita a bere il suo Sangue.

L'agnello pasquale dell'Esodo ebraico, le parole profetiche di Giovanni il Battista riguardo a Gesù, il gesto solenne di Gesù che tutto si offre e si consuma, sono dunque un intreccio strettamente unito di fatti e di parole, che manifestano a tutti noi credenti il segno indelebile della presenza viva e reale di Dio per noi.

La Pasqua e l'Eucarestia sono allora due aspetti dello stesso avvenimento della misericordia divina, che noi riviviamo ogni volta che celebriamo la Santa Messa. Quale grande ricchezza c'è in ogni celebrazione! La Messa, ogni Santa Messa, non è solo "da ascoltare", ma è veramente da celebrare insieme, sacerdote e popolo, con il cuore, con le labbra, con la voce, e con la gioia.

**OGGI DOMENICA 19 APRILE ORE 15.30
IN SANTUARIO:** Meditazione Musicale
proposta dalla Corale Parrocchiale
di Carate Brianza

INCONTRI DI CATECHESI PER ADULTI
Lunedì 20 aprile ore 21.00 in Oratorio S. Maria: Catechesi con Don Alessandro
sul catechismo CEI per adulti
Lunedì 27 aprile ore 21.00 in Oratorio S. Maria: Catechesi con Don Alessandro
sul catechismo CEI per adulti



MARTEDÌ 21 APRILE ORE 20.30 IN SANTUARIO: Santa Messa nel primo anniversario della morte di Don Costante e Papa Francesco

LE PAROLE DEL PAPA PER FAR TACERE I VENTI DI GUERRA

12 Aprile 2026

Riflessione del Santo Padre Leone XIV nella Veglia di preghiera per la pace

Cari fratelli e sorelle,

la vostra preghiera è espressione di quella fede che, secondo la parola di Gesù, sposta le montagne (cfr Mt 17,20). Grazie per avere accolto questo invito, radunandovi qui, presso la tomba di San Pietro, e in tanti altri luoghi del mondo a invocare la pace.

La guerra divide, la speranza unisce. La prepotenza calpesta, l'amore solleva. L'idolatria acceca, il Dio vivente illumina. Basta un poco di fede, una briciola di fede, carissimi, per affrontare insieme, come umanità e con umanità, quest'ora drammatica della storia.

La preghiera, infatti, non è rifugio per sottrarci alle nostre responsabilità, non è anestetico per evitare il dolore che tanta ingiustizia scatena. È invece la più gratuita, universale e dirompente risposta alla morte: siamo un popolo che già risorge! In ognuno di noi, in ogni essere umano, il Maestro interiore insegna infatti la pace, sospinge all'incontro, ispira l'invocazione.

Alziamo allora lo sguardo! Rialziamoci dalle macerie! Niente ci può chiudere in un destino già scritto, nemmeno in questo mondo in cui sembrano non bastare i sepolcri, perché si continua a crocifiggere, ad annientare la vita, senza diritto e senza pietà.

La preghiera ci educa ad agire. Le limitate possibilità umane si congiungono nella preghiera alle infinite possibilità di Dio. Pensieri, parole e opere infrangono, allora, la demoniaca catena del male e si mettono a servizio del Regno di Dio: un Regno in cui non c'è spada, né drone, né vendetta, né banalizzazione del male, né ingiusto profitto, ma solo dignità, comprensione, perdono. Abbiamo qui un argine a quel delirio di onnipotenza che attorno a noi si fa sempre più imprevedibile e aggressivo.

Uniamo, dunque, le energie morali e spirituali di milioni, miliardi di uomini e donne, di anziani e di giovani che oggi credono nella pace, che oggi scelgono la pace, che curano le ferite e riparano i danni lasciati della follia della guerra.

(da www.vatican.va)

Sabato 25 aprile (Festa liturgica di S. Marco) in Italia si ricorda la fine della II Guerra Mondiale.

Alle 10.00 nella chiesa di San Biagio si celebra la Messa per i caduti delle guerre e per chiedere al Signore il dono della Pace.

Con la Presenza delle autorità civiche, militari e associative, al termine della Messa si procede al monumento dei caduti all'ingresso del Palazzo Comunale.

**PELEGRINAGGIO 1° MAGGIO
AL SACRO MONTE DI VARALLO**

Per pagare l'iscrizione passare in segreteria parrocchiale: Piazza S. Ambrogio - Inverigo al mattino feriale 9.00 - 12.00 (tel. 031 607103)



È in distribuzione il **Filo del mese di marzo-aprile** nelle sacrestie. Gli incaricati lo distribuiscono in settimana.

I 18/19enni sono invitati in Oratorio a Romanò da **sabato 25 aprile** (ore 15.30) a **domenica 26 aprile** (dopo pranzo) per una giornata di fraternità e spiritualità

RINGRAZIAMENTO PER LE OFFERTE DELLE BUSTE PASQUALI E PER LE ALTRE DONAZIONI DEL TEMPO QUARESIMALE: la generosità anche economica è segno di partecipazione alla vita della comunità e quindi segno di fede. Il donare – infatti – ci ricorda che quanto possediamo è un dono da condividere con chi è nel bisogno e un modo di partecipazione alla vita delle nostre chiese, che si mantengono con le offerte dei fedeli.

Nelle nostre 4 parrocchie abbiamo raccolto le seguenti **buste**, destinate alle opere delle rispettive chiese:

S. Ambrogio 3.200 € - **S. Michele** 4.280 € (con la benedizione pasquale alle famiglie) - **S. Lorenzo** 2.400 € - **S. Vincenzo** 1.645 €

Ringraziamo delle raccolte destinate alle **opere missionarie** con la vendita delle colombe e delle mele (somma delle nostre 4 chiese: 3.100 €).

Ringraziamo della raccolta del **Giovedì Santo** destinata alla **Fondazione Diocesana Aiuto fraterno** per i Sacerdoti malati (somma delle nostre 4 chiese: 611 €).

Ringraziamo delle offerte raccolte il **Venerdì Santo**, destinate alle chiese della **Terrasanta**, come chiesto a tutte le parrocchie del mondo (somma delle nostre 4 chiese: 938 €).

Ringraziamo inoltre dei doni alimentari e sanitari raccolti nei cestini e destinati alla nostra **Caritas di Inverigo**, che ha la sede presso l'Oratorio di S. Michele a Romanò. Le attività caritative a sostegno di povertà del nostro territorio proseguono sempre e quindi si può **sempre** portare nelle ceste a fondo chiesa o direttamente nella sede Caritas alimenti a lunga conservazione o prodotti sanitari. Ricordiamo che la sede è aperta al **sabato mattina dalle 9.30 alle 11.30**. Attraverso i suoi responsabili la nostra Caritas lavora in sinergia con le strutture del Decanato di Cantù e con altre opere sociali del nostro territorio, seguendo metodi di assistenza condivisi e con la preparazione dei volontari che si dedicano alle sue opere. È sempre possibile inserirsi nel gruppo di volontari. Passa per informazioni alla sede di Romanò.

Sabato e domenica prossimi ci sarà la **vendita del riso** proposta dalla Caritas del Decanato